

Il Sistema IeFP tra percorsi "ordinari" e in "modalità duale": punti fermi e problemi aperti

1. Gennaio 2025: per gli studenti è il tempo delle scelte

Così si esprime la Circolare del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) nel descrivere, al nr. 7, l'iscrizione ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP):

7 - Iscrizioni ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP).

Si effettuano on line, dalle ore 8:00 del 21 gennaio 2025 alle ore 20.00 del 10 febbraio 2025, le iscrizioni ai percorsi di istruzione e formazione professionale erogati dagli istituti professionali statali in regime di sussidiarietà, nonché dai centri di formazione professionale accreditati dalle Regioni aderenti al sistema di iscrizioni on line su base volontaria. Si sottolinea che l'iscrizione on line ai centri di istruzione e formazione professionale regionali è riservata esclusivamente agli studenti che abbiano conseguito o prevedano di conseguire il titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione prima dell'avvio dell'anno scolastico 2025/2026 e intendano assolvere l'obbligo di istruzione attraverso la frequenza di corsi di IeFP. Si ricorda che dall'anno scolastico 2018/2019, in applicazione dell'articolo 2, comma 1 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 e del decreto interministeriale 17 maggio 2018 ("Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale"), gli studenti possono scegliere l'iscrizione, alternativamente, ad uno dei percorsi quinquennali di istruzione professionale ovvero ad uno dei percorsi triennali o quadriennali dell'istruzione e formazione professionale di cui al Repertorio nazionale previsto dall'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 1° agosto 2019 (recepito con decreto interministeriale 7 luglio 2020, n. 56) gli studenti potranno iscriversi ai percorsi afferenti alle qualifiche triennali e ai diplomi quadriennali del nuovo Repertorio.

In estrema sintesi: ragazze e ragazzi, una volta terminata la scuola secondaria di primo grado, possono assolvere l'obbligo di istruzione ed esercitare il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sia nei percorsi "quinquennali" (licei, istituti tecnici, istituti professionali), oggi anche nei percorsi "quadriennali" propri della filiera formativa tecnologico-professionale, una delle principali novità di questi anni, sia nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Questi ultimi possono essere di durata triennale e quadriennale, finalizzati al conseguimento – rispettivamente di una qualifica o di un diploma professionale.

2. I diversi canali formativi nella IeFP

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), iniziati nell'anno 2002 in via sperimentale, si sono affermati nel tempo con varie modalità aventi come riferimento normativo fondamentale il D.Lgs. 17 ottobre 2005, nr. 226.

Art. 17

Livelli essenziali dell'orario minimo annuale e dell'articolazione dei percorsi formativi

1. *Le Regioni assicurano, quali livelli essenziali dell'orario minimo annuale e dell'articolazione dei percorsi formativi, un orario complessivo obbligatorio dei percorsi formativi di almeno 990 ore annue. Le Regioni assicurano inoltre, agli stessi fini, l'articolazione dei percorsi formativi nelle seguenti tipologie:*

- a. percorsi di durata triennale, che si concludono con il conseguimento di un titolo di qualifica professionale, che costituisce titolo per l'accesso al quarto anno del sistema dell'istruzione e formazione professionale;
 - b. percorsi di durata almeno quadriennale, che si concludono con il conseguimento di un titolo di diploma professionale.
2. Ai fini di cui al comma 1, anche per offrire allo studente una contestuale pluralità di scelte, le Regioni assicurano l'adozione di misure che consentano l'avvio contemporaneo dei percorsi del sistema educativo di istruzione e formazione.

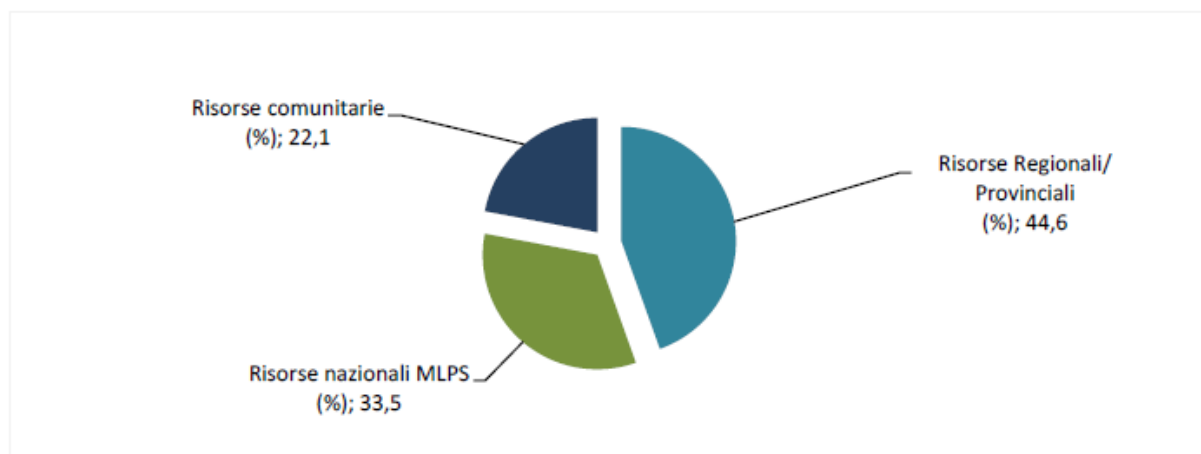
2.1. I percorsi di IeFP "ordinari"

Le Regioni, sulla base della normativa, hanno promosso – in via sperimentale prima e a regime nel 2010 - percorsi "ordinari"¹ di qualifica professionale di durata triennale (990 ore per ogni annualità), comprendente anche un periodo di stage di circa 300 ore e successivamente percorsi di diploma professionale costituiti di una annualità della durata di circa 990 ore, destinati a giovani in possesso di una qualifica professionale.

La sperimentazione, iniziata con 24.964 allievi, aveva superato i 100.000 allievi nell'anno 2006/07 e superato i 200.000 allievi nel 2011. Per completezza di quadro va sottolineato che questa offerta è stata ampliata nelle Regioni dando facoltà anche agli Istituti Professionali di Stato, a partire dal 2010, di erogare in forma sussidiaria percorsi di IeFP.

La sperimentazione ha goduto anche di un contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che agli inizi era di lire 430 miliardi e poi, successivamente, è stata abbassato a € 189.109.540,00, cifra che è stanziata ancora oggi. Alle risorse ministeriali si devono aggiungere anche altre risorse finanziarie. Come documentato nel XXI Rapporto di Monitoraggio del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei Percorsi in Duale nella IeFP, a.f. 2021-22, dicembre 2023, le risorse appaiono così ripartite:

Figura nr. 1: Provenienza delle risorse erogate da regioni e PA – anno 2021²



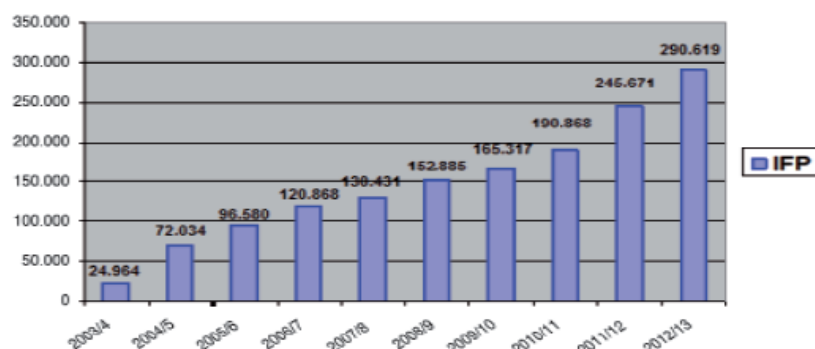
Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e Provinciali

¹ Termine che sembra più appropriato rispetto a quello adottato da vari autori che parlano di "percorsi tradizionali".

² Coesione Italia 21-27, Cofinanziamento dell'Unione Europea, MLPS, INAPP, XXI Rapporto di Monitoraggio del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei Percorsi in Duale nella IeFP, a.f. 2021-22, dicembre 2023, p. 44

Paradossalmente, negli anni, a fronte di un aumento progressivo degli allievi beneficiari di questi percorsi, come appare dai grafici (figura nr. 2 e 3), il MLPS ha progressivamente diminuito e poi stabilizzato la cifra stanziata, anziché legarla al numero degli iscritti.

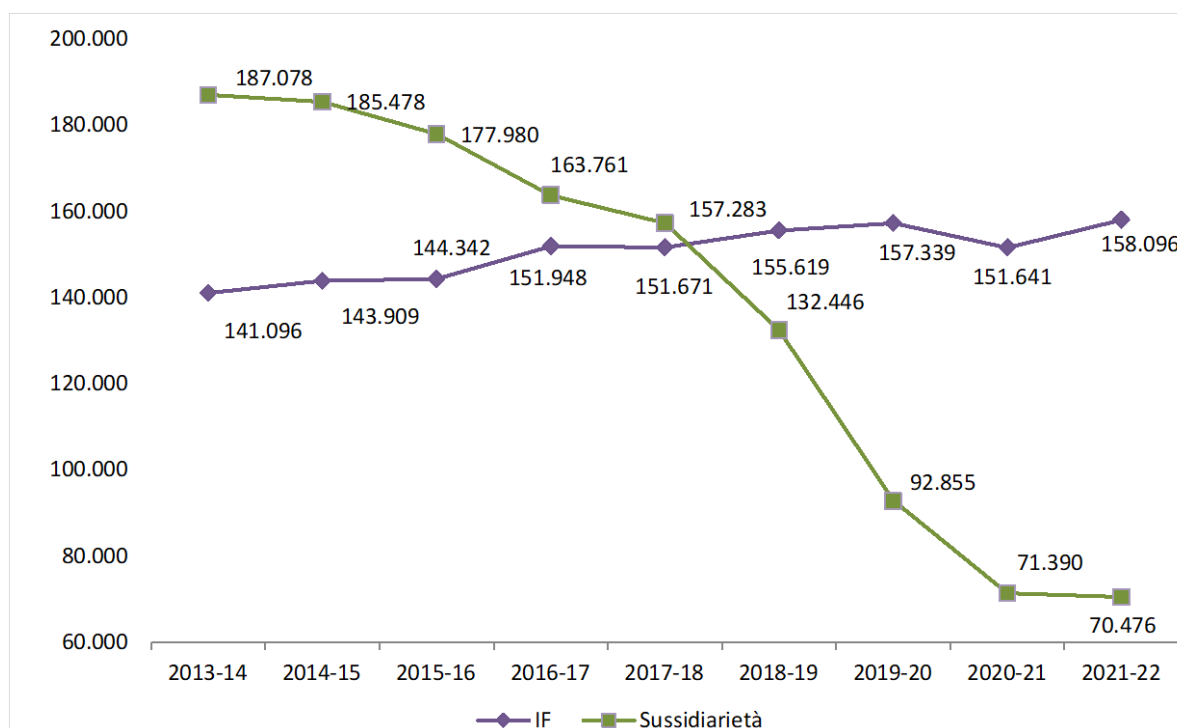
Figura nr. 2: allievi dall'anno 2003/04 all'anno 2012/13



Fonte: Isfol

Fonte: Zagardo G., Salerno G.M., *Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) nell'a.f.2012/13*, Quaderno 2/2014, CNOS-FAP, Tip. Ist. Salesiano Pio XI, 2014, p. 11.

Figura nr. 3: allievi dall'anno formativo 2013 - 14 al 2021 - 22³



Fonte Inapp, *XXI Rapporto di monitoraggio del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei Percorsi in Duale nella IeFP a.f. 2021-22*, dicembre 2023

³ Coesione Italia 21-27, Cofinanziamento dell'Unione Europea, MLPS, INAPP, *XXI Rapporto di Monitoraggio del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei Percorsi in Duale nella IeFP*, a.f. 2021-22, dicembre 2023, p. 14

2.2. I percorsi di IeFP svolti in "modalità duale" prima del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il MLPS ha definito il duale come:

una a modalità di apprendimento basata sull'alternarsi di momenti formativi "in aula" e momenti di formazione pratica in "contesti lavorativi".

La stessa definizione è stata utilizzata da ANPAL Servizi⁴ (2020, pag. 5), ente pubblico vigilato dallo stesso Ministero del Lavoro, la quale aggiunge che:

La modalità duale, nell'ambito della quale l'applicazione pratica in impresa diventa parte integrante e imprescindibile della formazione degli allievi, comporta attività di co-progettazione, condivisione e co-valutazione tra istituzione formativa e impresa. L'obiettivo, infatti, è quello di rendere più sinergici i sistemi d'istruzione e formazione con il mercato del lavoro, in un'ottica di riduzione della disoccupazione giovanile.

Da queste definizioni sono emerse almeno tre aspetti importanti per una compiuta definizione della modalità duale:

1. per duale si intende l'**alternanza** di momenti formativi "in aula" e momenti di formazione pratica in "contesti lavorativi";
2. l'**obiettivo** del duale consiste in una migliore e più rapida transizione scuola-lavoro;
3. la **condizione** per il raggiungimento degli obiettivi è un'attività di co-progettazione, condivisione e co-valutazione tra istituzione formativa e impresa.

Sono molti ad attribuire alla c.d. "**Sperimentazione Bobba**"⁵ l'avvio del duale all'interno del sistema formativo italiano le cui caratteristiche essenziali sono riassumibili in tre aspetti: l'alternanza rafforzata, l'alternanza simulata o impresa formativa simulata e l'apprendistato di primo livello.

L'**alternanza rafforzata** consiste in un "potenziamento" dell'alternanza scuola-lavoro nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), che consente agli studenti iscritti ai corsi IeFP di optare per un modello formativo in cui i periodi di applicazione pratica presso un datore di lavoro devono essere non inferiori alle 400 ore annue.

L'**alternanza simulata**, o **impresa formativa simulata** (IFS) consiste nel riprodurre, nell'ambito di una scuola, il concreto modo di operare di un'impresa, attraverso la costituzione di un'impresa virtuale animata dagli studenti di una classe, facendo riferimento ad un'impresa reale (impresa tutor). Quest'ultima collabora con i docenti nell'impostazione dell'impresa simulata e nella sua gestione al fine di realizzare un collegamento con le attività lavorative reali. Anche in questo caso, i periodi di applicazione pratica devono essere non inferiori alle 400 ore annue.

L'**apprendistato di primo livello** (per la qualifica, il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore, il certificato di specializzazione tecnica superiore) che consiste in un contratto di lavoro a tempo indeterminato (ma con una durata che, nei fatti, varia in base alla durata del percorso di studi), finalizzato alla formazione e all'occupazione, rivolto ai giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni, al fine di conseguire il titolo di studio previsto alla fine del percorso oggetto di apprendistato.

⁴ Dal 1° marzo 2024 ANPAL Servizi ha assunto la denominazione di **Sviluppo Lavoro Italia** (Legge 112/2023 di conversione del DL 75/2023); il sito web dell'agenzia è adesso raggiungibile all'indirizzo www.sviluppolavoroitalia.it.

⁵ Accordo in Conferenza Stato – Regioni sulla sperimentazione del sistema duale (CSR 158/2015 del 24.09.2015).

2.3. I percorsi di IeFP svolti in "modalità duale" nel Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il PNRR cita il **sistema duale** alla Missione 5 (Coesione e inclusione), Componente 1 (Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione), Investimento 1.4: Sistema duale (PNRR, 2021, pag. 209).

L'investimento 1.4.: sistema duale, afferma:

*Il progetto, che dispone di un ammontare complessivo di **600 milioni di euro**, ha l'**obiettivo di rafforzare il sistema duale**, al fine di rendere i sistemi di istruzione e formazione più in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro, nonché di promuovere l'occupabilità dei giovani e l'acquisizione di nuove competenze (approccio "learning on-the-job"), soprattutto nelle aree più marginali e periferiche. Questo intervento, promosso nel più ampio contesto del Piano Nazionale Nuove Competenze, mira a favorire l'introduzione e lo sviluppo di corsi di formazione che rispondano alle esigenze delle imprese e del tessuto produttivo locale, riducendo così il mismatch tra le competenze richieste dal mercato del lavoro e i programmi formativi del sistema di istruzione e formazione. Le risorse saranno erogate dalle Regioni, principalmente sulla base del numero degli studenti iscritti nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, rilevato dall'INAPP sulla scorta del monitoraggio effettuato dalle Regioni e Province Autonome, in linea di continuità con quanto viene annualmente ripartito in base a norme di legge per le formazioni professionali.*

Come si può osservare, il PNRR non indica cosa si debba intendere per sistema duale, ma afferma che esso deve essere "**rafforzato**", ritenendo – implicitamente – che la sua attuale architettura vada mantenuta. Il PNRR, in altre parole, non è intervenuto sull'impianto normativo e istituzionale del sistema duale ma si è limitato ad accrescerne le risorse a disposizione.

Il XXI Rapporto di monitoraggio effettuato dall'INAPP⁶ ha registrato la consistenza dell'offerta formativa in modalità duale:

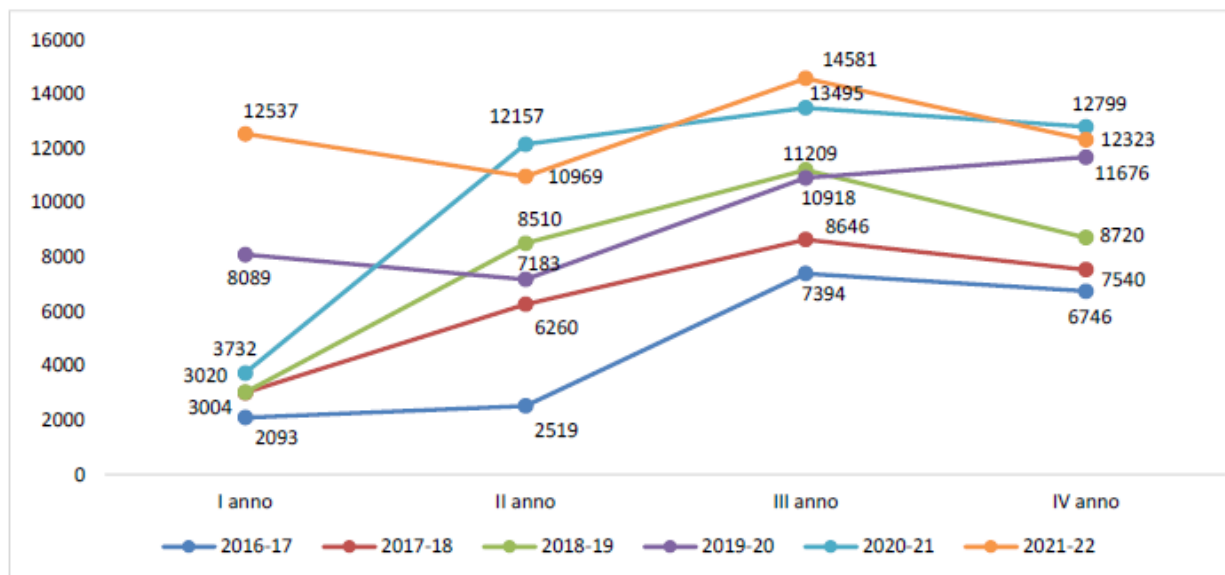
Nell'a.f. 2021-22, il Sistema Duale nella IeFP conferma una crescita delle adesioni a livello nazionale rispetto alle annualità precedenti, passando dai 42.183 iscritti dell'a.f. 2020-21 ai **50.410** dell'a.f. 2021-22, per un totale complessivo di 5.314 corsi realizzati. La IeFP da sola rappresenta l'89,6% (-2,2% rispetto allo scorso anno), mentre gli IFTS e i percorsi modulari rappresentano rispettivamente il 6,4% e il 4%.

Come nella precedente annualità, quasi tutte le regioni hanno attivato percorsi IeFP in modalità Duale; solo la Calabria e la Basilicata non hanno comunicato iscritti per l'anno formativo oggetto di analisi.

La partecipazione, rispetto all'intero sistema IeFP, passa dal 30% del 2020-21 al 34,1% del 2021-22 stabilizzandosi ben oltre la soglia del 30%. La modalità Duale, quindi con un minimo di 400 ore annue di formazione, continua a crescere. Rispetto all'a.f. precedente, si registra un maggiore incremento di iscritti in Duale, con un aumento pari a +19,5% (pari a 8.227 iscritti in più), mentre la crescita rispetto all'a.f. 2016-17 si attesta a +168,8%. Ciò significa che, **nell'arco di sei anni formativi, il numero degli iscritti è quasi triplicato.**

⁶ Coesione Italia 21-27, Cofinanziamento dell'Unione Europea, MLPS, INAPP, XXI Rapporto di Monitoraggio del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei Percorsi in Duale nella IeFP, a.f. 2021-22, dicembre 2023, p. 46 e ss

Figura nr. 4: Andamento della partecipazione ai percorsi in Duale per annualità di corso, aa.ff. 2016-17 / 2021-22 (v.a.)⁷

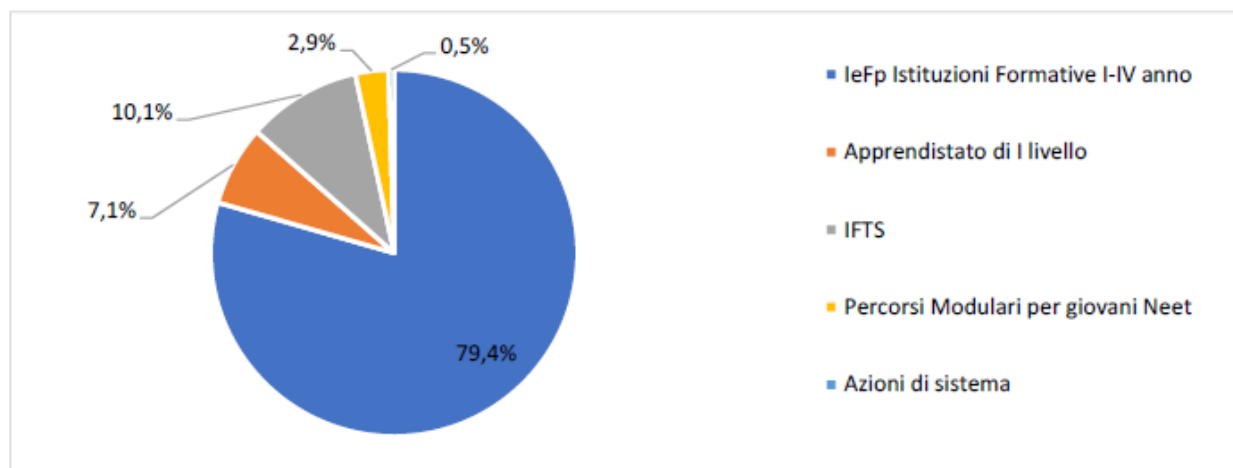


Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e Provinciali

In analogia a quanto detto sopra circa i finanziamenti per i percorsi ordinari di IeFP, anche i percorsi svolti in modalità duale hanno beneficiato di specifici finanziamenti ministeriali, arricchiti, soprattutto in questo periodo recente, dai finanziamenti derivanti dal PNRR.

Il XXI Rapporto di monitoraggio⁸ documenta le cifre erogate.

Figura nr. 5: Destinazione delle risorse erogate per il Sistema Duale – anno 2021⁹



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e Provinciali

⁷ Cit. p. 46.

⁸ Cit. p. 74.

⁹ Coesione Italia 21-27, Cofinanziamento dell'Unione Europea, MLPS, INAPP, XXI Rapporto di Monitoraggio del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei Percorsi in Duale nella IeFP, a.f. 2021-22, dicembre 2023, p. 74.

2.4. La "modalità duale" nella IeFP nella legge di Bilancio 2025

Dopo momenti di incertezza registrate durante l'iter di approvazione della Legge di Bilancio 2025, alla fine, con grande soddisfazione degli Enti di Formazione Professionale, la Legge 30 dicembre 2024, nr. 207 approvata dal Parlamento metteva a fuoco le risorse a sostegno dei percorsi di IeFP svolti nella modalità duale.

Il comma 199 dell'art. 1 della Legge 207, infatti, prevede un aumento di risorse, rispetto a quelle antecedenti a quelle stanziare dal PNRR. Di conseguenza, a partire dal 2025, all'attuale dotazione finanziaria di € 75.000.000,00, si aggiungono:

- € 100.000.000,00 nell'anno 2025;
- € 170.000.000,00 nell'anno 2026;
- € 240.000.000,00 nell'anno 2027.

La tabella riportata¹⁰ descrive il quadro completo delle risorse a disposizione del sistema IeFP complessivo per le prossime annualità:

Anno formativo	Risorse PNRR	Rip. Diritto-Dovere	Riparto duale	Totale
2022/2023	120.000.000,00	189.109.570,00	130.000.000,00	439.109.570,00
2023/2024	240.000.000,00	189.109.570,00	175.000.000,00	604.109.570,00
2024/2025	240.000.000,00	189.109.570,00	125.000.000,00	554.109.570,00
2025/2026	0	189.109.570,00	175.000.000,00	364.109.570,00
2026/2027	0	189.109.570,00	245.000.000,00	434.109.570,00
2027/2028 e ss	0	189.109.570,00	315.000.000,00	504.109.570,00

Con la Legge di Bilancio 2025, il Governo ha puntato all'obiettivo di raggiungere progressivamente una dotazione finanziaria analoga a quella prevista per gli anni formativi in cui le risorse nazionali erano integrate da quelle relative all'investimento del c.d. Sistema duale del PNRR.

3. Il Sistema IeFP: punti fermi e problemi aperti

A conclusione di questo breve excursus, due sembrano le questioni da affrontare.

3.1. La prima: percorsi in modalità ordinaria e modalità duale. E' la soluzione da consolidare?

Molti si chiedono: è questa la via più corretta per la realizzazione del sistema di IeFP in Italia?

Luigi Bobba¹¹, da Sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (febbraio 2014), aveva presente tre criticità da affrontare: un elevato tasso di abbandono scolastico (il 16% dei ragazzi abbandonavano prematuramente gli studi), un'offerta di formazione professionale disomogenea sotto il profilo della distribuzione territoriale e con una bassa considerazione sociale, un evidente *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, specialmente nell'area tecnica e professionale.

La "sperimentazione" ideata e avviata nel 2015 intendeva affrontare queste criticità.

È lo stesso Luigi Bobba ad affermare, a distanza di tempo, che la sperimentazione si scontrò subito con resistenze e inerzie. In primo luogo, di tipo culturale: la diffusa convinzione che la formazione di un giovane dovesse necessariamente compiersi in aula,

¹⁰ PTS, Paper, DDL Bilancio 2025, Effetti sul sistema di IeFP, 23 dicembre 2024.

¹¹ Stanchi Alberto, Contributo di ricerca 347/2023, Il sistema duale. Cos'è, quanto è diffuso, come lo si può definire, IRES Piemonte 2023, p. 6.

non riconoscendo ai luoghi di lavoro alcuna valenza formativa. In secondo luogo, solo due tipologie di apprendistato (di primo e di terzo livello) potevano essere considerati apprendistati formativi (in grado – cioè – di coniugare compiutamente formazione in aula e *on the job*) ma assai poco diffuse sul territorio nazionale. Infine, la disomogenea qualità e quantità dell'Istruzione e Formazione Professionale tra le regioni italiane.

Nonostante le criticità, il Sottosegretario ritiene che la sperimentazione abbia raggiunto molti dei suoi obiettivi, grazie a una serie di accordi tra Ministero del Lavoro e Regioni, la messa a disposizione di risorse comunitarie a Centri di Formazione Professionale, Accordi sindacati-Confindustria sull'inquadramento degli apprendisti. Il duale si è diffuso all'interno della IeFP, l'alternanza scuola-lavoro ha contribuito a incidere, almeno in parte, sul retaggio culturale legato alla primazia della scuola sull'impresa, l'apprendistato di primo livello ha trovato nuova vita.

Una certa preferenza della modalità duale a quella ordinaria viene espressa da Diego Fea¹²: *«Il duale rappresenta un'evoluzione di quello che era l'assetto della formazione professionale ordinaria, che aveva un'unica sede in cui veniva sviluppato il processo di apprendimento, ovvero l'istituzione formativa. In quel modello era previsto che i ragazzi facessero delle esperienze in contesti lavorativi, ma (queste esperienze) avevano un valore sostanzialmente accessorio, cioè, erano occasioni per verificare – nella pratica – come potevano essere applicate le competenze apprese in aula. Lo stage rappresentava un momento di verifica minima (a causa della breve durata e del processo di notevole semplificazione) di ciò che si era appreso in aula. Il duale, invece, sovverte progressivamente questo assetto, nel senso che il contesto lavorativo diventa un ambito privilegiato di erogazione delle competenze, perché solo lì queste competenze sono effettivamente residenti».*

Volendo compiere, in maniera molto sintetico, un bilancio provvisorio di questa esperienza, sembrano condivisibili le seguenti affermazioni che traggono da una ricerca condotta da Ires Piemonte e già citata nella presente nota¹³:

*Nonostante le incertezze terminologiche e definitorie, gli esperti tendono ad attribuire alla sperimentazione duale numerosi **aspetti positivi**, tra cui la capacità di avvicinare i giovani al mondo del lavoro, dotandoli di competenze definite sulla base delle esigenze delle imprese, un elemento tanto più importante ove si pensi che l'utenza tipica dei corsi di formazione professionale sono giovani provenienti da ambienti sociali meno favoriti e con esiti negativi nei tradizionali canali di istruzione.*

L'aver inserita la "modalità duale" nell'impianto che disciplinava – e tuttora disciplina – i percorsi "ordinari" di IeFP significava assumere anche i grossi limiti del sistema di IeFP:

*All'opposto, tra gli **elementi negativi**, spicca il fatto di aver appoggiato la sperimentazione sul canale regionale della formazione professionale, una scelta forse obbligata ma che fa scontare al duale i problemi tipici di questo settore, tra cui l'elevatissima difformità territoriale, con Regioni in cui si concentra la metà degli iscritti al duale e Regioni in cui di questa esperienza non vi è traccia, difformità che è anche qualitativa. Accanto a questo elemento, va segnalato come il duale resti assolutamente residuale anche nei numeri complessivi.*

*Il rafforzamento del duale contenuto nel **PNRR**, che destina risorse ad hoc, è senza dubbio un fatto nuovo. Tuttavia, le risorse saranno ripartite sulla base di criteri che, con ogni probabilità, finiranno con il premiare gli sforzi delle realtà da tempo impegnate, non correggendo le difformità territoriali ma, anzi, finendo per incrementarle.*

¹² Cit. p. 56

¹³ Cit. p. 61

3.2. La seconda: l'avvio della filiera formativa tecnologico – professionale 4 + 2

Come ormai noto, il Ministro dell'Istruzione e del Merito ha promosso, dall'anno scolastico 2024/2025, una sperimentazione avente come obiettivo quello di offrire agli studenti un percorso formativo innovativo – della durata di quattro anni - con competenze tecnologiche correlate alle esigenze del mondo del lavoro e della produzione che agevoli, al contempo, la prosecuzione degli studi dopo il diploma nei percorsi di istruzione e formazione terziaria degli ITS Academy, con il conseguimento finale, in sei anni, del diploma di specializzazione per le tecnologie applicate.

La filiera formativa tecnologico-professionale 4+2 prevede un'offerta integrata che comprende e mette in raccordo fra loro i diversi percorsi: del secondo ciclo di istruzione, di istruzione e formazione professionale (IeFP), degli Istituti tecnologici Superiori (ITS Academy) e di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS).

I percorsi della filiera formativa tecnologico-professionale 4+2 sono strutturati in sinergia con il territorio, le imprese, le professioni in funzione delle Dieci Aree tecnologiche degli ITS Academy e promuovono la diffusione della cultura scientifica, dell'innovazione tecnologica e della sostenibilità. Favoriscono l'occupabilità dei giovani con particolare riguardo alle professionalità emergenti.

L'iniziativa è del Ministro dell'Istruzione e riguarda il sistema scolastico. Nella recente legge approvata nel 2024 (Legge 8 agosto 2024, nr. 121) all'articolo 1, si legge che "Le Regioni possono aderire alla filiera formativa tecnologico-professionale".

Al momento della stesura della presente nota solo qualche Regione ha adottato iniziative per inserirsi nella sperimentazione, senza un quadro organico di riferimento delineato in Conferenza Stato – Regioni.

Le premesse, anche alla luce di questa iniziativa, non depongono a favore di una volontà politica che intende correggere in maniera strutturale le grandi criticità¹⁴ da più parti denunciate circa il sistema di IeFP di competenza delle Regioni.

¹⁴ Una analisi delle criticità, sottoscritta dagli Enti di Formazione Professionale e dalle OO.SS., è riportata nel CCNL-FP 2024 – 2027 nelle pagine 8 – 13 del testo. Una analisi aggiornata al 2024 circa il Sistema di IeFP nel suo complesso e le sue criticità è contenuta nel volume *IeFP e programma Gol nelle Regioni. Monitoraggio CNOS-FAP*, Anno 2024.